



Comune di Porto San Giorgio

**CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA
DEL TERRITORIO**

RELAZIONE TECNICA

Ai sensi della legge n° 447/95 e successive integrazioni,
Legge Regionale 28 del 14/11/2001 e DGR 896 del 24/06/2003

Relazione n° 45.042

Codice AC009



INDICE

1. **PREMESSA**
2. **RIFERIMENTI NORMATIVI**
3. **DEFINIZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE**
4. **GRANDEZZE CARATTERISTICHE**
5. **VALORI LIMITE**
 - 5.1 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE
 - 5.2 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE
 - 5.3 VALORI DI QUALITÀ
 - 5.4 VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE
 - 5.5 VALORI DI ATTENZIONE
6. **METODOLOGIA GENERALE**
 - 6.1 FASE PRELIMINARE
 - 6.2 FASE UNO
 - 6.3 FASE DUE
 - 6.4 FASE TRE
7. **LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO**
 - 7.1 CONSIDERAZIONI GENERALI
 - 7.2 L'UNITÀ TERRITORIALE MINIMA
 - 7.3 CLASSE I: ELENCO AREE PROTETTE
 - 7.4 CLASSE V E VI: ELENZO ZONE INDUSTRIALI
 - 7.5 CLASSE II, III, IV: CONSIDERAZIONI
 - 7.6 INFRASTRUTTURE: STRADE, FERROVIE, AEROPORTI
 - 7.7 AREE SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO / MOBILE / ALL'APERTO
 - 7.7.1 Regolamentazione d'uso delle aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo / mobile / all'aperto



7.7.2 Elenco delle aree destinate allo svolgimento di attività temporanee

7.8 LA CAMPAGNA DI MISURA

7.9 ELENCO DELLE ZONE ACUSTICHE DEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

7.10 CRITICITÀ

7.10.1 Aree di contatto anomalo

7.10.2 Edifici scolastici o ospedalieri non inseriti in classe I

7.10.3 Risanamento volontario

7.10.4 Requisiti acustici passivi degli edifici

ALLEGATI

- TAVOLE CARTOGRAFICHE (N.13)

- ❖ *tavola 1 di 13 generale nord*
- ❖ *tavola 2 di 13 generale sud*
- ❖ *tavola 3 di 13 dettaglio zona residenziale Pian della Noce*
- ❖ *tavola 4 di 13 dettaglio zona residenziale B.go Costa 1*
- ❖ *tavola 5 di 13 dettaglio zona residenziale B.go Costa 2*
- ❖ *tavola 6 di 13 dettaglio B.go Marinaro*
- ❖ *tavola 7 di 13 dettaglio Nucleo Antico*
- ❖ *tavola 8 di 13 dettaglio zona residenziale B.go Rosselli 1*
- ❖ *tavola 9 di 13 dettaglio zona residenziale B.go Rosselli 2*
- ❖ *tavola 10 di 13 dettaglio S.Vittoria*
- ❖ *tavola 11 di 13 dettaglio infrastrutture zona sud*
- ❖ *tavola 12 di 13 lungomare Gramsci Sud:confronto classificazione inverno-estate*
- ❖ *tavola 13 di 13 lungomare Gramsci Nord:confronto classificazione inverno-estate*

- ALL 1 - CAMPAGNA DI MISURA DEL RUMORE

- Reports di misura (n. 31)
- copia del certificato di taratura dello strumento
- tavole cartografiche (n.3)
 - ❖ *tavola 1 di 3 generale nord*
 - ❖ *tavola 2 di 3 generale centro*
 - ❖ *tavola 3 di 3 generale sud*



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042
Codice AC0090
Data: luglio 2007
Pagina 4 di 32
rev 00

1. PREMESSA

Il rumore è per definizione una "manifestazione sonora indesiderata, di intensità eccessiva, fastidiosa e casuale". È prodotto principalmente dall'attività umana ed è in particolare connesso con il processo di urbanizzazione e con lo sviluppo dei trasporti e dell'industria. Sebbene sia principalmente un fenomeno urbano, dovuto a ragioni topografiche, il rumore può essere fonte di disturbo anche nelle zone rurali. Si può dedurre che buona parte della popolazione dell'Europa occidentale sia esposta a livelli di rumorosità considerati inaccettabili. Diverse sono le misure adottate, a livello comunitario e nazionale, per la riduzione dei livelli di rumorosità ambientale. In Italia, la **legge quadro 447/95** stabilisce i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico, definito come (art 2, comma 1) *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi"*.

La riduzione dell'inquinamento acustico nei Comuni Italiani si realizza attraverso due principali strumenti: la **zonizzazione acustica**, ossia la suddivisione del territorio comunale in diverse zone, ognuna delle quali con determinati limiti acustici, ed il **piano di risanamento acustico**, successivo e conseguente alla zonizzazione, che individua mezzi e tempi di intervento per la bonifica acustica di quelle zone ove si sia verificato un superamento dei limiti stabiliti.

L'operazione di ripartizione dell'area comunale in classi si basa sulla prevalente ed effettiva destinazione d'uso del territorio e quindi non può prescindere dall'attenta analisi del Piano Regolatore Generale (tessuto edilizio, distribuzione della popolazione, attività commerciali e di servizio, aree produttive, scuole, ospedali, verde pubblico) e della viabilità (con l'eventuale ausilio del Piano Urbano del Traffico).

La zonizzazione acustica è un atto tecnico-politico, punto focale per le azioni di governo del territorio in quanto ne disciplina l'uso, tenendo conto dei parametri ambientali, e vincola le modalità di sviluppo delle attività svolte.

L'obiettivo è di migliorare la qualità della vita, attraverso la redazione di un indispensabile strumento di pianificazione dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale che consenta di individuare le zone di sofferenza acustica e di prevenire il deterioramento di zone non inquinate.

È pertanto fondamentale il coordinamento degli strumenti urbanistici esistenti (PRG, PUT, ecc.) con il piano di classificazione acustica del territorio comunale.



2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito, si dà una descrizione sintetica delle principali leggi attualmente presenti nel panorama normativo italiano in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico.

La legge quadro in materia di acustica è la numero *447 del 1995*, alla quale fanno seguito una serie di decreti attuativi. In particolare, la legge quadro definisce le modalità di applicazione della classificazione acustica, già introdotta dal *D.P.C.M. 01/03/1991*, demandando alle Regioni il compito di stabilire i criteri in base ai quali i Comuni dovranno procedere alla classificazione acustica del proprio territorio.

Per quanto riguarda la Regione Marche, in ottemperanza all'art.4 della *447/95*, la Giunta Regionale ha provveduto a emanare in data 14/11/2001, la legge regionale n° 28, cui ha fatto seguito il D.G.R. 896/2003 contenente le linee guida per la realizzazione della classificazione acustica dei territori.

Legge regionale 14/11/2001, n° 28 Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche

D.G.R. n° 896 del 24/06/2003 Approvazione del documento tecnico Criteri e linee guida di cui all'art.5 comma 1 punti a) b) c) d) f) g) h) i) l) all'art.12 comma1, all'art.20 comma2 della L.R. n.28/01.

Legge n° 447 del 26/10/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico.

D.P.C.M. 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.

D.M. 16/03/1998 Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

D.P.R. 30/03/2004, n° 142 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della legge 447/95.

D.P.R n° 459 del 18/11/1998 Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario

D.M. 31/10/1997 Metodologia di misura del rumore aeroportuale



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042
Codice AC0090
Data: luglio 2007
Pagina 6 di 32
rev 00

<i>D.M. 03/12/1999</i>	Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti.
<i>D.M. 20/5/1999</i>	Criteri per la progettazione di sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico
<i>D.P.C.M. 01/03/1991</i>	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
<i>D.P.C.M. 16/04/1999 n° 215</i>	Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi
<i>D.M. 5/12/1997</i>	Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici
<i>D.M. 29/11/2000</i>	Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
<i>DM Ambiente 11/12/96</i>	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
<i>DPCM 18/9/97</i>	Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante
<i>DPR 11/12/97 n. 496</i>	Regolamento recante norme per la riduzione dell'inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili

Tabella 1 - Quadro normativo



3. DEFINIZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

La tabella che segue contiene una descrizione schematica delle classi acustiche in cui deve essere suddiviso il territorio comunale, così come sono definite nella *tabella A allegata al D.P.C.M. 14/11/1997*, in riferimento all'art. 1 dello stesso decreto.

CLASSE I aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Tabella 2 - definizione delle classi acustiche (tabella A allegata al D.P.C.M. 14/11/97)



Volendo darne una descrizione qualitativa sulla base di alcuni parametri distintivi, quali traffico, densità di popolazione, attività industriali e commerciali, le classi si possono così caratterizzare, secondo le Linee Guida contenute nel DGR Marche 896/2003:

CLASSE I aree particolarmente protette

Quiete come elemento base: aree ospedaliere, scolastiche, di particolare interesse urbanistico, ambientale, storico - archeologico, parchi, ecc.

Limiti difficilmente compatibili non solo con ogni tipo di attività produttiva e terziaria, ma anche con attività ricreative, sportive, piccoli servizi. No centri storici. Generalmente scuole e ospedali se compatibili con la reale ubicazione.

CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Aree residenziali urbane ed extraurbane. Urbane ed extraurbane non necessariamente residenziali.

Aree destinate alla sola funzione abitativa, ovvero al riposo e allo svago, anche rurali ed extraurbane, purché non interessate da importanti direttrici di traffico. Generalmente non i centri storici

Traffico: locale
Densità di popolazione : bassa
Attività commerciali ed uffici: limitate
Attività artigianali ed industriali: assenti

CLASSE III aree di tipo misto

Aree urbane ed aree rurali in cui vengono impiegate macchine operatrici. Verosimilmente gran parte delle zone residenziali, commerciali e terziarie.

Traffico: locale o di attraversamento
Densità di popolazione : media
Attività commerciali ed uffici: presenti
Attività artigianali ed industriali: limitate



**Comune di
Porto San
Giorgio**

**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL
TERRITORIO**

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042
Codice AC0090
Data: luglio 2007
Pagina 9 di 32
rev 00

CLASSE IV aree di intensa attività umana

Aree urbane e in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aree portuali.
Gran parte delle aree urbane.

Traffico: intenso
Densità di popolazione : alta
Attività commerciali ed uffici: alta densità
Attività artigianali ed industriali: presenti

CLASSE V aree prevalentemente industriali

Insedimenti industriali con scarsità di abitazioni.
Le abitazioni risultano protette dal criterio differenziale.

CLASSE VI aree esclusivamente industriali

Attività industriali prive di insediamenti abitativi.
Per eventuali abitazioni non si applica il criterio differenziale.
Vincoli urbanistici sulla destinazione d'uso.

Tabella 3 – descrizione qualitativa delle classi acustiche , tratte dal DGR 896/2003



4. LE GRANDEZZE CARATTERISTICHE

- (T_R) Tempo di riferimento: periodo della giornata all'interno del quale sono state eseguite le misure.
- (T_O) Tempo di osservazione: periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.
- (T_M) Tempo di misura: all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.
- $L_{Aeq,T}$ Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A": valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono ritenuto costante che, nel periodo specificato T, ha la medesima pressione ponderata quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo:

$$L_{Aeq,T=10} \log \left[\frac{1}{t_2 - t_1} \int_0^T \frac{p_A^2(t)}{p_0^2} dt \right] \text{dB(A)}$$

dove L_{Aeq} è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A» considerato in un intervallo di tempo che inizia all'istante t_1 e termina all'istante t_2 ; $p_A(t)$ è il valore istantaneo della pressione sonora ponderata «A» del segnale acustico in Pascal (Pa); $p_0 = 20 \mu\text{Pa}$ è la pressione sonora di riferimento.

$$L_{Aeq,TL} = 10 \log \left[\frac{1}{M} \sum_{i=1}^M 10^{0,1(L_{Aeq,TR})_i} \right] \text{dB(A)}$$

dove i è il singolo intervallo di 1 ora nell' i -esimo T_R .

E' il livello che si confronta con i limiti di attenzione.

- Livello di rumore ambientale (L_A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona.



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042

Codice AC0090

Data: luglio 2007

Pagina 11 di 32

rev 00

E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ;
- 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R .

- **Livello di rumore residuo (L_R)**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- **Livello di emissione (L_S)**: è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato «A», dovuto alla sorgente specifica.



5. VALORI LIMITE

La definizione dei valori limite per ogni classe acustica è contenuta nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, così come riportato sinteticamente nelle tabelle seguenti.

5.1 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE

Definizione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tab. 4 – valori limite assoluti di emissione (tabella B del D.P.C.M. 14/11/97)

5.2 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

Definizione: il valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 5 – valori limite assoluti di immissione (tabella C del D.P.C.M. 14/11/97)



NB: i valori sopra riportati non si applicano alle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali ed alle altre sorgenti sonore di cui all'art. 11 della Legge quadro n. 447 (autodromi, ecc.), all'interno delle rispettive fasce di pertinenza. All'esterno di tali fasce, dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

5.3 VALORI DI QUALITÀ

Definizione: I valori di rumore da conseguire nel breve, medio e lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare le finalità previste dalla Legge Quadro 447/95.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 6 – valori di qualità (tabella D del D.P.C.M. 14/11/97)

5.4 VALORI LIMITE DIFFERENZIALI DI IMMISSIONE

Definizione: la differenza massima tra il livello equivalente di rumore Ambientale ed il rumore residuo, all'interno degli ambienti abitativi.

Differenza di Leq in dB(A)	
Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
5	3

Tab. 7 – valori limite differenziali di immissione (art.4 del D.P.C.M. 14/11/97)

Note: Tali valori non si applicano:

- nelle aree classificate nella classe VI;



- nei seguenti casi in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:
 - se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
 - se il livello di rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno;
- alla rumorosità prodotta da:
 - infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;
 - attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
 - servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

5.5 VALORI DI ATTENZIONE

Definizione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente.

Per tutte le classi acustiche	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
Riferiti ad un'ora	Limiti assoluti di immissione aumentati di 10 dBA	Limiti assoluti di immissione aumentati di 5 dBA
Relativi ai tempi di riferimento	Limiti assoluti di immissione	Limiti assoluti di immissione

Tab 8 – valori di attenzione (art. 6 del D.P.C.M. 14/11/97)



6. METODOLOGIA GENERALE

Nei criteri guida emanati dalla Regione Marche per la stesura dei piani di classificazione acustica territoriale, si descrivono tre tipi di approccio allo studio: metodologie qualitative, metodologie quantitative e metodologie quali - quantitative.

METODO QUALITATIVO:

Classificazione derivata da un'attenta analisi del territorio, basata sia sulla destinazione d'uso del territorio prevista dagli strumenti urbanistici sia sulle caratteristiche effettive di fruizione del territorio stesso, esaminando la tipologia degli edifici, la presenza di uffici e di attività produttive, etc.

METODO QUANTITATIVO:

Classificazione basata su indici numerici, assegnati mediante l'elaborazione di dati statistici riguardanti descrittori caratteristici, quali densità di popolazione, densità di attività commerciali, produttive e di uffici, densità di traffico (presenza di infrastrutture di trasporto), etc.

METODO QUALI-QUANTITATIVO:

Classificazione basata sulla valutazione dell'insieme dei criteri sopra descritti. È, infatti, opportuno partire dall'esame qualitativo del piano regolatore e degli altri strumenti urbanistici, per poi dare consistenza numerica alle osservazioni che ne derivano. Inoltre, con una metodologia mista, ci si potrà avvalere di analisi dei dati numerici per uno o più descrittori del territorio, mentre per altri di difficile o incerta reperibilità, si considererà la sola analisi qualitativa.

In ogni caso, per evitare una lettura eccessivamente rigida delle caratteristiche acustiche del territorio, l'elaborazione del piano di classificazione comunale prevede sempre una fase di analisi critica della bozza derivata dall'assegnazione delle classi con metodi numerici, rigorosi e per questo poco flessibili. Tale analisi prevede un confronto fra le valutazioni ottenute con metodi quantitativi e le reali caratteristiche del territorio, con il supporto qualitativo di sopralluoghi e indicazioni dei tecnici comunali e quantitativo di un'eventuale campagna di misurazioni acustiche nelle zone più incerte.

Seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida del DGR Marche 896/2003, la realizzazione del piano di classificazione acustica comunale può essere suddivisa in diverse fasi, da eseguire in maniera razionale ed ordinata.



6.1 Fase preliminare

La fase preliminare precede lo studio del territorio comunale ed è propedeutica a questo. Nella fase preliminare si acquisiscono, presso il Comune, tutte le informazioni e i documenti disponibili per una completa analisi del territorio. In questa fase, dunque, si raccolgono tutti i dati in ingresso per l'elaborazione del piano. Le informazioni da reperire, in collaborazione con i tecnici comunali, riguardano sia i dati strettamente urbanistici, quali ad esempio il Piano Regolatore Generale e relative NTA, sia informazioni di carattere socio-economico sulla popolazione, basate principalmente sui dati dell'ultimo censimento, della popolazione, dell'industria e del commercio.

6.2 Fase uno

Nella prima fase, si procede ad elaborare una bozza di zonizzazione sulla base di criteri oggettivi. Si tiene conto sia degli strumenti urbanistici sia dei dati statistici opportunamente elaborati e valutati. Inizialmente, si conduce un'analisi qualitativa sulla destinazione d'uso del territorio, prevalente ed effettiva, per caratterizzare la zone in base alla tipologia di insediamenti, collocazione delle attività produttive, distribuzione della viabilità, etc.

Lo studio, di fondamentale importanza, della fase uno può essere logicamente suddiviso in più passi, di seguito elencati.

- Passo 0: Scelta dell'Unità Minima Territoriale
- Passo 1: Inserimento in Classe I delle aree protette
- Passo 2: Inserimento in Classe V o VI delle aree industriali
- Passo 3: Inserimento in classe II, III o IV delle rimanenti aree urbane
- Passo 4: Classificazione delle rimanenti aree extraurbane

6.3 Fase due

Nella seconda fase, si procede ad un'analisi critica della bozza di zonizzazione redatta attraverso gli strumenti teorici dei Piani Urbanistici, inserendo le infrastrutture di trasporto e relative fasce di rispetto, individuando le aree che il Comune destina agli spettacoli e all'intrattenimento, modificando eventualmente l'attribuzione di alcune classi, inserendo fasce di transizione ove necessarie, accorpando zone acusticamente omogenee in macrozone.

Lo studio si compone di tre passi successivi:

- Passo 5: Classificazione delle infrastrutture di trasporto con identificazione delle fasce di pertinenza e delle fasce di rispetto;
- Passo 6: Individuazione delle aree destinate a spettacolo temporaneo ovvero mobile ovvero all'aperto
- Passo 7: Verifica dei risultati, con eventuale modifica dell'attribuzione di alcune classi, accorpamento in macrozone, inserimento di fasce di transizione.



6.4 Fase tre

Nella terza fase, si provvede alla redazione del materiale richiesto dalla normativa e specificato dal DGR Marche 896/2003.

Contestualmente alla stesura della presente relazione, si procede alla restituzione degli ELABORATI GRAFICI DI PROGETTO che si reputino necessari, sia in formato cartaceo che in formato informatizzato.

La carte elaborate sovrapponendo la classificazione acustica al territorio comunale mostrano l'estensione e la delimitazione delle zone acustiche omogenee. Sono, inoltre, segnalate e delimitate le aree eventualmente destinate allo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La simbologia utilizzata per la resa grafica della classificazione acustica del territorio comunale è quella indicata nelle Linee Guida del DGR 896/2003, che di seguito riportiamo.

CLASSE	COLORE	TRATTEGGIO
I	Verde	Punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancio	Linee orizzontali
IV	Rosso	Crocette
V	Celeste	Linee inclinate
VI	Viola	Nessun tratteggio
AREA DA DESTINARSI AD ATTIVITA TEMPORANEE	Strisce bianche alternate a quelle del colore della classe assegnata	Circoletti bianchi sovrapposti al tratteggio proprio della classificazione assegnata
FASCE DI RISPETTO	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato e di colore rosa	Delimitazione con linea continua o tratteggiata di spessore adeguato
EDIFICI SCOLASTICI NON INSERITI IN CLASSE I	Simbolo grafico nero: S posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico nero: S posto all'interno di un cerchio
OSPEDALI NON INSERITI IN CLASSE I	Simbolo grafico nero: H posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico nero: H posto all'interno di un cerchio
EDIFICI NON COMPRESI IN CLASSE I e SOGGETTI A PARTICOLARE TUTELA	Simbolo grafico nero: E posto all'interno di un cerchio	Simbolo grafico nero: E posto all'interno di un cerchio
AREE DI CONTATTO ANOMALO	Il bordo di contatto è evidenziato con linea di spessore adeguato di colore nero ed è presente il simbolo grafico nero A seguito da un numero identificativo	Il bordo di contatto è evidenziato con linea di spessore adeguato di colore nero ed è presente il simbolo grafico nero A seguito da un numero identificativo



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042

Codice AC0090

Data: luglio 2007

Pagina 18 di 32

rev 00

7. LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

7.1 Considerazioni generali

La classificazione acustica del Comune di Porto San Giorgio è stata effettuata seguendo una **metodologia quali - quantitativa**, come indicato nel DGR 896/03 della Regione Marche. Nella fase preliminare di acquisizione delle informazioni e dei documenti utili per l'analisi del territorio, si sono acquisiti i dati dell'ultimo censimento ISTAT della popolazione. Tali dati sono stati utilizzati nella fase uno - elaborazione della bozza di classificazione, abbinati ad uno studio approfondito del PRG e ad un ampio sopralluogo del territorio comunale. I dati del censimento, infatti, non sono sufficienti per leggere adeguatamente la complessa realtà territoriale del Comune di Porto San Giorgio. Basti pensare al fatto che il territorio si sviluppa attorno a tre grandi vie di comunicazione: la Statale n. 16 Adriatica, la Ferrovia (linea adriatica) e l'autostrada (A14). Inoltre, partono dal Comune di Porto San Giorgio altre due arterie veicolari che collegano l'intero territorio provinciale: la SP Val d'Ete e la SS210.

Sono state reperite le zonizzazioni acustiche dei Comuni limitrofi. Il territorio di Porto San Giorgio è interamente circondato al Comune di Fermo, il quale ha già provveduto a realizzare un piano di classificazione acustica del proprio territorio. Sono state esaminate le zone di confine: tutte le aree di contatto risultano inserite in zona III o IV.

Il punto di partenza del lavoro di zonizzazione acustica è stato lo studio del PRG e della legislatura nazionale vigente in materia, delle definizioni e delle caratteristiche delle zone territoriali omogenee in cui è diviso il territorio comunale. Dalla destinazione d'uso delle diverse zone, si è potuta ricavare una prima indicazione qualitativa sull'ipotetica classe acustica di appartenenza.

7.2 L'unità territoriale minima

Poiché i dati del censimento non sono stati ritenuti esaustivi per una lettura della realtà del territorio comunale di Porto San Giorgio, non sono state adottate le sezioni censuarie ISTAT come unità di zonizzazione, come indicato dalle Linee Guida della Regione Marche. D'altra parte, le stesse Linee Guida danno indicazione di grande flessibilità nella scelta delle unità territoriali, permettendo aggregazioni e suddivisioni coerentemente con i dati di partenza.

Poiché la classificazione non si fonda strettamente su dati numerici, la suddivisione in zone del territorio comunale si è basata su considerazioni quali - quantitative delle caratteristiche acustiche delle varie aree del paese, cercando di aggregare porzioni di territorio omogenee per destinazione d'uso secondo PRG, densità di traffico, presenza di abitazioni, esercizi commerciali e stabilimenti artigianali e/o industriali.



7.3 Classe I : elenco aree protette

Dall'analisi qualitativa del territorio comunale di Porto San Giorgio, effettuata sia attraverso lo strumento PRG, sia tramite perlustrazione del territorio comunale, non è emersa la presenza di *aree per le quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione*.

Non sono infatti presenti aree di particolare interesse ambientale o archeologico che richiedano una salvaguardia acustica; i parchi pubblici e le aree destinate al riposo e allo svago sono distribuite pressoché uniformemente nel territorio comunale e sono state inserite nella zona di appartenenza.

Si è scelto di non assegnare la classe I alle aree in cui siano presenti strutture scolastiche poiché nessuna di tali aree, per la propria effettiva ubicazione, presenta parametri compatibili con quelli descritti per la classe I. Le scuole, dunque, sono state classificate secondo la propria zona di appartenenza, segnalando opportunamente la loro presenza, tramite simboli grafici indicati da decreto. All'interno del territorio Comunale è ubicato un Ospedale, che non può essere certamente inserito in classe I, poiché rientra in pieno nella fascia di rispetto A dell'autostrada e risente dell'emissione acustica di questa. Si segnala, inoltre, la presenza di una Casa di Riposo per Anziani, presso L' "Istituto Povere Figlie di S. Gaetano", che non può essere di certo assimilato ad un ospedale o a una casa di cura, ma si può sicuramente ritenere un recettore sensibile.

Segue un elenco degli ospedali e delle scuole presenti all'interno del territorio di Porto San Giorgio.

a) Elenco strutture sanitarie (pubbliche e private)

H1 - Ospedale Civile
via della Misericordia

b) Elenco strutture scolastiche

S1 - Scuola dell'infanzia "Aporti" - Capoluogo
via Salvadori

S2 - Scuola dell'infanzia - Borgo Rosselli
via Petrarca

S3 - Scuola dell'infanzia - Borgo Costa
viale dei Pini

S4 - Scuola dell'infanzia "Istituto Povere Figlie S. Gaetano"
via Murri

S5 - Scuola dell'infanzia e primaria "Istituto Canossiane"
via N. Sauro



S6 - Scuola primaria "De Amicis" - Capoluogo
via Cavour

S7 - Scuola primaria - Borgo Rosselli
via Marsala

S8 - Scuola primaria "Petetti" - Borgo Costa
viale dei Pini

S9 - Scuola secondaria I grado "Nardi" - Borgo Costa
viale dei Pini

S10 - Scuola secondaria I grado "Nardi" - succursale Borgo Rosselli
via Tasso

S11 - Scuola secondaria II grado - Liceo artistico Statale
via D. Chiesa

S12 - Istituto Canossiane Corsi di formazione professionale
via Curtatone

Per quanto riguarda le aree cimiteriali, il Cimitero di Porto San Giorgio, poiché si trova all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di un raccordo di grandi vie di comunicazione (Statale n. 16 Adriatica, Autostrada A14, S.P. Val d'Ete), è stato collocato in classe IV.

7.4 Classe V e VI: elenco zone industriali

È stata individuata un'area industriale, di seguito specificata:

1. Zona Produttiva S. Vittoria , posta a Sud, al confine con il Comune di Fermo

Data la presenza di abitazioni nell'area sopra indicata, si è ritenuto più conveniente l'attribuzione della classe V, piuttosto che della classe VI. Occorre inoltre precisare che l'area industriale non è uniforme poiché all'interno del Rione Santa Vittoria, sono presenti aree a destinazione produttiva ed aree a destinazione residenziale in maniera discontinua. Dato che la classificazione acustica si basa necessariamente non solo sull'esistente, ma anche e soprattutto sulla destinazione d'uso prevista dal P.R.G., nell'assegnare la classe acustica alle zone del quartiere in questione, si è seguito il Piano Regolatore Generale.

7.5 Classe II, III, IV : considerazioni

L'assegnazione delle classi II, III e IV alle restanti aree (la grande maggioranza) del territorio comunale è avvenuta su basi quali - quantitative. I motivi dell'assegnazione delle classi variano, come si può facilmente comprendere, a seconda della zona acusticamente omogenea in considerazione. In questo contesto, si possono illustrare i criteri generali della valutazione, applicati alla realtà locale del territorio di Porto San Giorgio .



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042
Codice AC0090
Data: luglio 2007
Pagina 21 di 32
rev 00

L'unica area assegnata alla classe II è il Centro Neocatecumenale di Pian della Noce che si trova in collina, in mezzo ad un'area agricola, a sufficiente distanza dall'autostrada A14 e dalla SS210 per Fermo.

Nessuna delle aree residenziali di Porto San Giorgio può essere inserita in classe II data la forte presenza di infrastrutture di grande comunicazione in un territorio relativamente piccolo e l'alta densità di esercizi commerciali, soprattutto lungo la Statale Adriatica e nelle zone del Borgo marinaro.

Tutto il territorio compreso all'interno della fascia di rispetto A dell'Autostrada A14 è stato inserito in classe IV. Solo nel caso di presenza di aree residenziali a ridosso dell'A14 (zona collinare - Via Brunelleschi), la classe IV non coincide con la fascia A ma si ferma alla prima fila di case, le quali costituiscono una barriera acustica per le case poste verso Est.

Lo stesso criterio è stato applicato per la Strada Statale, caratterizzata da traffico intenso, alta densità di esercizi commerciali, ricca di abitazioni. In caso di fila continua di edifici, la classe IV coincide con questa; altrimenti, la classe IV si estende per tutta la fascia di rispetto della strada.

Le aree adiacenti alla SS 210, con alta densità di esercizi commerciali - produttivi e intenso traffico veicolare di scorrimento sono state inserite in classe IV per tutta l'estensione della fascia A di rispetto della strada.

Alle aree circostanti la linea ferroviaria è stata assegnata la classe IV con lo stesso criterio utilizzato per la S.S. 16 e la A14. La linea Adriatica, infatti, può essere considerata una grande linea ferroviaria, essendo una delle direttrici principali del territorio italiano.

Sono, inoltre, state inserite in classe IV : l'area del raccordo Statale - Autostrada (Rotonda del Cimitero), l'area portuale, l'area del centro (Borgo Marinaro, aree comprese fra via Cavour e Vicolo delle Marinare, caratterizzato da alta densità di esercizi commerciali e relativo traffico indotto), le aree adiacenti alla S.P. Val d'Ete, le aree residenziali del quartiere S. Vittoria, circondata dalla zona produttiva, l'area di Piazza Torino - parte di V.le dei Pini, con forte presenza di esercizi commerciali.

Tutte le altre aree, per la maggior parte residenziali, sono state inserite in classe III.

Le aree rurali, come da indicazioni delle Linee Guida Regionali, sono state attribuite alla classe III, a causa dell'utilizzo, pressoché ovunque diffuso, di macchine operatrici.

Infine, trattandosi di un paese costiero a vocazione turistica, considerando l'attività di strutture turistiche, alberghiere e commerciali, l'aumento delle presenze residenziali, il funzionamento dei luoghi di intrattenimento, l'aumento della mobilità e del traffico, si è adottata una classificazione diversa su base stagionale, così come previsto dal par. 1.3.1 del D.G.R. 896/2003.

La differenza della classificazione estiva sta nell'assegnazione della classe acustica al Lungomare: nella stagione turistica, questo è inserito in classe IV, mentre nel resto dell'anno è inserito in classe III.



7.6 Infrastrutture: strade, ferrovie, aeroporti

Di seguito, si elencano le infrastrutture di trasporto presenti all'interno del territorio comunale di Porto San Giorgio, corredate da eventuali considerazioni sulla classificazione e i limiti acustici delle stesse.

La classificazione delle infrastrutture stradali e la conseguente assegnazione delle fasce di rispetto e dei limiti acustici secondo il DPR 142/2004 si basa scrupolosamente sui seguenti documenti/norme:

- Nuovo codice della strada (del D.L. 30/04/92 n. 285 e successive modificazioni)
art. 2 Definizione e classificazione delle strade
- NTA al PRG di Porto San Giorgio

Nella resa grafica del piano di classificazione acustica del territorio di Porto San Giorgio, sono state disegnate le fasce di rispetto solo per quelle infrastrutture ritenute più significative ai fini dell'inquinamento acustico, ossia la A14, la S.S. n. 16, la S.S. n. 210, la S.P. Val d'Ete, la ferrovia. Tale scelta è stata motivata dalla volontà di elaborare una resa snella e, allo stesso tempo, puntuale delle caratteristiche acustiche del territorio, che sia capace di evidenziare le realtà interessate da maggiore sofferenza acustica.

a) AUTOSTRADE

▪ A14

- classificazione: A - autostrada
- fascia di rispetto: A 100 m
B 150 m
- limiti acustici stabiliti da *D.P.R. n° 142 del 30/03/2004*

TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)	Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
A - autostrada		100 (A)	50	40	70	60
		150 (B)	50	40	65	55



b) STRADE STATALI

▪ S.S. n. 16

- classificazione: Db - urbana di scorrimento
- fascia di rispetto: 100 m
- limiti acustici stabiliti da *D.P.R. n° 142 del 30/03/2004*

TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)	Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
D - urbana di scorrimento	Db - tutte le altre strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55

▪ S.S. n. 210

ALL'INTERNO DEL PERIMETRO ABITATO:

- classificazione: Db - urbana di scorrimento
- fascia di rispetto: 100 m
- limiti acustici stabiliti da *D.P.R. n° 142 del 30/03/2004*

TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)	Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
D - urbana di scorrimento	Db - tutte le altre strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55

ALL'ESTERNO DEL PERIMETRO ABITATO:

- classificazione: Cb - extraurbana secondaria
- fascia di rispetto: A 100 m
B - 50 m
- limiti acustici stabiliti da *D.P.R. n° 142 del 30/03/2004*



TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)	Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
C - extraurbana secondaria	Cb - tutte le altre strade urbane di scorrimento	100 (A)	50	40	70	60
		50 (B)	50	40	65	55

c) Strade provinciali

▪ S.P. VAL D'ETE

- classificazione: Db - urbane di scorrimento
- fascia di rispetto: 100 m
- limiti acustici stabiliti da *D.P.R. n° 142 del 30/03/2004*

TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

Tipo di strada	Sottotipi a fini acustici	Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Scuole*, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)	Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
D - urbana di scorrimento	Db - tutte le altre strade urbane di scorrimento	100	50	40	65	55

* per le scuole vale solo il limite diurno

d) Strade comunali urbane, extraurbane e vicinali

- classificazione: E e F - strade locali
- fascia di rispetto: 30 m
- il Comune ha la facoltà di stabilire i limiti per l'infrastruttura stradale



TABELLA DEI LIMITI ACUSTICI APPLICABILI

PER LE STRADE LOCALI, CLASSIFICATE DI TIPO E ED F, IL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO HA STABILITO DI APPLICARE ALLA STRADA I LIMITI DELLA ZONA ACUSTICA SUPERIORE A QUELLA CHE, DI VOLTA IN VOLTA, ATTRAVERSA.

A titolo di esempio, una strada locale di tipo F, situata all'interno di una classe III avrà gli stessi limiti assoluti di immissione validi per la classe IV.

Tipo di strada		Ampiezza di fascia di pertinenza (m)	Tutti i ricettori	
			Diurno Leq(A)	Notturmo Leq(A)
F- locale	Classe I	30	55	45
F- locale	Classe II	30	60	50
F- locale	Classe III	30	65	55
F- locale	Classe IV	30	70	60
F- locale	Classe V	30	70	70
F- locale	Classe VI	30	70	70

e) Le infrastrutture ferroviarie

Le fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie sono quelle previste dall'art. 3 del *D.P.R. n° 459 del 18/11/1998*. La fascia di pertinenza si estende, sia per le strutture già esistenti, che per quelle di nuova realizzazione, per una larghezza totale di 250 m. Nel caso di strutture pre-esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore ai 200 km/h, le fasce di pertinenza sono suddivise in due sottoclassi:

Fascia A	Distanza inferiore a 100 m
Fascia B	Distanza compresa fra 100 m e 250 m



All'interno delle fasce di pertinenza valgono i seguenti limiti acustici:

Infrastrutture esistenti e di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h	Leq in dB(A)	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (06.00-22.00)
Tipo di ricettore		
Scuole(solo limite diurno), ospedali, case di cura e di riposo	50	40
Altri ricettori in fascia A	70	60
Altri ricettori in fascia B	65	55

Il D.P.R. n° 459 del 18/11/2003 prevede che, qualora, per ragioni tecniche o economiche, non fosse possibile rispettare i valori limite sopra specificati all'interno delle fasce di pertinenza e all'esterno di tali fasce (DPCM 14.11.97), deve comunque essere assicurato il rispetto delle seguenti limitazioni:

- per ospedali, case di cura e di riposo $Leq < 35$ dB(A) nel periodo notturno;
- per tutti gli altri ricettori $Leq < 35$ dB(A) nel periodo notturno;
- per scuole $Leq < 45$ dB(A) nel periodo diurno.

7.7 Aree spettacolo a carattere temporaneo/mobile/all'aperto

Secondo la normativa vigente in materia (Legge Nazionale 447/95 e Legge Regione Marche 28/01), il piano di classificazione acustica del territorio comunale deve contemplare la presenza di zone adibite a spettacolo all'aperto e/o a carattere temporaneo e contenerne un elenco. Il Comune ha facoltà di fissare delle regole per la gestione di tali aree, definendo i limiti da rispettare all'interno dell'area e presso i ricettori limitrofi durante lo svolgimento delle manifestazioni, gli orari e la durata delle singole manifestazioni ed eventuali possibilità e modalità di deroga ai limiti sonori.

Sono considerate attività rumorose temporanee:

le serate musicali, i comizi, le manifestazioni di partito e sindacali, le manifestazioni di beneficenza, religiose e sportive, i circhi, i lunapark, gli spettacoli pirotecnici, le sagre, le feste patronali, i concerti, le feste popolari e tutte le altre occasioni assimilabili a carattere temporaneo che necessitano dell'utilizzo di impianti elettroacustici di diffusione o amplificazione.

Le aree destinate a spettacoli e manifestazioni all'aperto all'interno del territorio comunale di Porto San Giorgio sono state determinate in collaborazione con il Comune, individuando sia le aree dove si svolgono feste popolari e sagre tradizionali sia aree adeguate dove potenzialmente si potranno svolgere altre manifestazioni in futuro.



7.7.1 Regolamentazione d'uso delle aree destinate a spettacoli a carattere temporaneo/mobile/all'aperto

Le autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee anche al di fuori delle aree appositamente designate e anche in deroga ai limiti stabiliti dall'art. 2 della L. 447/95 devono essere richieste allo *Ufficio Ambiente*, se non allegate a DIA e/o permesso di costruire, utilizzando gli appositi modelli presenti nel Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose del Comune di Porto San Giorgio. Nel caso di rispetto di orari e limiti acustici stabiliti dal Comune, le domande vanno presentate 15 gg prima dell'inizio dell'attività; se entro tale termine dal Comune non perviene nessuna richiesta di autorizzazione o diniego, l'autorizzazione si intende tacitamente concessa. Nel caso di superamento di orari e limiti acustici, le domande in deroga vanno presentate 30 gg prima dell'inizio dell'attività e allegando una relazione redatta da tecnico competente in acustica ambientale; in questo caso l'autorizzazione deve essere esplicitamente concessa. Saranno concesse le autorizzazioni allo svolgimento delle attività rumorose temporanee in caso di rispetto dei limiti di immissione e di emissione della classe acustica e/o dei limiti stabiliti in deroga ai valori della classe acustica e contenuti in tabella 1 e 2. Nel caso di superamento di tali limiti, saranno concesse le autorizzazioni esclusivamente alle manifestazioni che dimostrino, attraverso la relazione del tecnico competente, di non arrecare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane alla popolazione residente e soggiornante nel Comune.

7.7.2 Elenco delle aree destinate allo svolgimento di attività temporanee

Di seguito, si fornisce, così come richiesto da normativa, un elenco delle aree in cui si svolgono spettacoli a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

AREA	CLASSE
Rivafiorita	IV
Rocca Tiepolo	III
Piazza della Stazione	IV
V.le Cavallotti	IV
Piazza Silenzi	III
Cortile delle Magnolie	III
Cortile ex Opafs	III
Pinetina	III
Campo Sportivo vecchio	III
Campo sportivo nuovo	IV
Area Piazza Napoli	IV



Area Portuale	IV
Are adiacente "Grattacielo"	IV
Villa Istituto Canossiane	IV
Villa Montanari - Rosati	III
Villa Bonaparte	IV
Arena Europa	IV
Villa Clarice	IV

7.8 LA CAMPAGNA DI MISURA

Le campagne di misura della rumorosità non sono attività obbligatoriamente previste nello studio di suddivisione acustica del territorio comunale, tuttavia esse sono fondamentali per la redazione di un piano acustico aderente alla realtà del territorio comunale. I punti di rilievo individuati, in accordo con il Comune di Porto San Giorgio, sono *spot* situati in maniera più o meno omogenea all'interno del territorio comunale. L'allegato 1 al presente documento, contiene la descrizione e un'analisi approfondita dei livelli equivalenti rilevati durante la Campagna di misura del rumore, svoltasi nel Novembre 2006.

7.9 ELENCO DELLE ZONE ACUSTICHE DEL COMUNE DI PORTO SAN GIORGIO

Di seguito, si elencano le zone acustiche individuate all'interno del territorio comunale di Porto San Giorgio, raggruppate per classi acustiche.

Accanto ad un identificativo della zona, che ne permette una rapida comprensione e localizzazione, sono indicate sinteticamente le caratteristiche acustiche della zona stessa, che costituiscono anche le ragioni della classificazione acustica.

CLASSE I	
nessuna zona	<i>assenza di aree per le quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione;</i> nessuna area ospedaliera e scolastica compatibile con le caratteristiche della classe I

CLASSE II	
Centro Neocatecumenale Pian della Noce	area collinare, all'interno di area agricola, a sufficiente distanza dall'autostrada A14 e dalla SS210 per Fermo.



CLASSE III	
Zona A14 fascia B	zona in prossimità di strada di scorrimento veloce con alta densità di traffico (autostrada)
Nucleo Antico	zona in prossimità di strada di attraversamento con traffico alto, protetto da mura
Zona ospedale e Rocca Tiepolo	zona in prossimità di strada di attraversamento con traffico alto, zone da proteggere
Lungomare - stagione invernale	zona residenziale con bassa densità di esercizi commerciali e traffico indotto
tutte le zone residenziali non incluse nelle altre classi	aree residenziali lontane da grandi direttrici di traffico

CLASSE IV	
Zona ex SS 210 aree extraurbane	zona adiacente a strada di scorrimento con alta densità di traffico
Zona ex SS 210 aree urbane	zona adiacente a strada di scorrimento con alta densità di traffico, con presenza di esercizi commerciali e artigianali
Zona SS 16	zona adiacente a una strada di attraversamento, con alta densità di esercizi commerciali e artigianali
Zona Linea Ferroviaria	zona adiacente a una grande linea ferroviaria
Zona A14 fascia A	zona adiacente a strada di scorrimento veloce con alta densità di traffico (autostrada)
Borgo Marinare (aree comprese fra comprese fra via Cavour e Vicolo delle Marinare)	caratterizzato da alta densità di esercizi commerciali e relativo traffico indotto
Area Piazza Torino - parte di V.le dei Pini	area residenziale con forte presenza di esercizi commerciali.
Cuscinetto intorno a Zona Produttiva Santa vittoria	fascia di transizione da classe III a classe V
Area residenziale Rione Santa Vittoria	area residenziale adiacente ad area industriale
Cimitero di Porto San Giorgio	all'interno di un'area caratterizzata dalla presenza di un raccordo di grandi vie di comunicazione
Area Rotonda del Cimitero	raccordo di grandi vie di comunicazione



Zona S.P. Val d'Ete	zona adiacente a una strada di attraversamento, con densità medio-alta di esercizi commerciali e artigianali
Porto	infrastruttura
Lungomare - stagione estiva	zona residenziale con alta densità di esercizi commerciali e traffico indotto

CLASSE V	
Zona Produttiva Santa Vittoria	zona industriale con limitata presenza di abitazioni

CLASSE VI	
nessuna zona	assenza di aree industriali prive di insediamenti abitativi.

7.10 Criticità

7.10.1 Aree di contatto anomalo

Non si rileva, al momento, la presenza di aree in cui si ha contatto tra zone che si differenziano per più di una classe acustica.

Si ricorda che l'accostamento di tali zone è vietato ai sensi dell'art.3, comma 2, della L.R. 28/01 e, in caso di evidente presenza di tale contiguità, occorrerebbe indicare la necessità di un intervento di risanamento acustico.

7.10.2 Edifici scolastici o ospedalieri non inseriti in classe I

Di seguito, si fornisce, così come richiesto da normativa, un elenco degli edifici a destinazione scolastica od ospedaliera o soggetti a speciali tutele, non collocati in *Classe I - aree particolarmente protette*, al fine di poter valutare, in sede di redazione del piano comunale di risanamento acustico, l'eventuale necessità di interventi di bonifica acustica passiva.

Di tali edifici si mostra la collocazione e si indica se ricadono all'interno di fasce di pertinenza di infrastrutture di trasporto, al fine di poter identificare l'Ente cui competono gli eventuali interventi di bonifica.



ELENCO STRUTTURE SCOLASTICHE

S1 - Scuola dell'infanzia "Aporti" - Capoluogo via Salvadori	3	/
S2 - Scuola dell'infanzia - Borgo Rosselli via Petrarca	3	/
S3 - Scuola dell'infanzia - Borgo Costa viale dei Pini	3	SS 16
S4 - Scuola dell'infanzia "Istituto Povere Figlie S. Gaetano" via Murri	4	SS 16 parzialmente
S5 - Scuola dell'infanzia e primaria "Istituto Canossiane" via N. Sauro	4	FERROVIA
S6 - Scuola primaria "De Amicis" - Capoluogo via Cavour	4	FERROVIA
S7 - Scuola primaria - Borgo Rosselli via Marsala	3	/
S8 - Scuola primaria "Petetti" - Borgo Costa viale dei Pini	3	SS16
S9 - Scuola secondaria I grado "Nardi" - Borgo Costa viale dei Pini	3	SS 17
S10 - Scuola secondaria I grado "Nardi" succursale Borgo Rosselli via Tasso	3	/
S11 - Scuola secondaria II grado Liceo artistico Statale via D. Chiesa	3	FERROVIA parzialmente
S12 - Istituto Canossiane Corsi di formazione professionale via Curtatone	3	/

ELENCO STRUTTURE OSPEDALIERE

H1 - Ospedale Civile via della Misericordia	3	A 14 fascia A (parz)
--	---	----------------------



Comune di
Porto San
Giorgio

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

RELAZIONE TECNICA

Relazione n° 45.042
Codice AC0090
Data: luglio 2007
Pagina 32 di 32
rev 00

7.10.3 Risanamento volontario

Le domande di risanamento volontario di cui all'art. 11 della L.R. 28/01 devono essere inoltrate all' **Ufficio Ambiente**, nell'orario di apertura al pubblico, entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Classificazione acustica del Territorio Comunale, così come indicato dalla L.R. 28/2001 art. 11. Il PRAV dovrà contenere almeno i dati previsti per la redazione della Relazione di valutazione di impatto acustico (secondo le modalità definite dall'art.5 del DGR 896/2003) e la descrizione dei seguenti aspetti: tipologia ed entità dei rumori presenti; modalità e tempi di risanamento; stima degli oneri finanziari necessari. Le imprese che non presentano il piano di risanamento entro i termini previsti devono comunque adeguarsi ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale entro il termine di sei mesi dall'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune.

7.10.4 Requisiti acustici passivi degli edifici

La documentazione prevista dall'art. 20, comma 1 e 2, della L.R. 28/01 riguardante i requisiti acustici passivi degli edifici deve essere presentata allo *Sportello Unico per l'edilizia*, allegata al DIA e/o alla richiesta di permesso di costruire, nell'orario di apertura al pubblico.

Fermo, 20.12.2007

CHEMICONTROL Srl
Sezione sicurezza - Ambiente
Ing. Irene Gallucci

*Tecnico competente in acustica ai
sensi della L 447/95*